



Il Forum per la Finanza Sostenibile cresce e si rivolge al Governo per la transizione ecologica

L'avvio del confronto è stato annunciato da una lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei ministri e a diversi Ministeri e firmata da 40 investitori istituzionali, fra cui i fondi pensione negoziali Cometa e Pegaso

19 febbraio 2025

Cresce il **Forum per la Finanza Sostenibile** con 20 nuove adesioni. Di queste, 3 provengono dalle associazioni di categoria e di rappresentanza, finanziarie regionali, 7 sono banche e imprese assicuratrici, 2 sono fondazioni di origine bancaria, 6 sono fondi pensione e casse di previdenza e 2 sono società di risparmio gestito. In totale, i soci sono ora 172.

“I soci aumentano con un trend abbastanza costante”, ha dichiarato oggi **Francesco Bicciato** direttore generale del Forum per la Finanza Sostenibile, durante un incontro con la stampa. “In questo momento non ci aspettavamo questo aumento e queste nuove adesioni. Ogni anno abbiamo circa 7 o 8 nuove adesioni. Cresce la base associativa soprattutto nei fondi pensione e negli asset manager”.

Forte di questa crescita, il Forum per la Finanza Sostenibile ha avviato un dialogo costruttivo tra investitori e Stato italiano, inteso come emittente di titoli di debito, per chiedere un riscontro sulle azioni intraprese e i progressi compiuti dalle istituzioni pubbliche a sostegno di una transizione ecologica giusta e inclusiva.

Alla luce dei cambiamenti in tema di sostenibilità negli Stati Uniti dovuti alla nuova amministrazione repubblicana, Bicciato ha sottolineato l'importanza del ruolo europeo, dove avviene circa l'84% della raccolta globale: “Nonostante i flussi siano in diminuzione, i fondi sostenibili hanno raggiunto il record di masse dei 3,2 mila miliardi di masse gestite, in aumento dell'8% rispetto al 2023 e +400% rispetto al 2018”, illustra Bicciato.

L'avvio del confronto è stato annunciato da una lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei ministri e a diversi Ministeri e firmata da 40 investitori istituzionali tra asset manager, banche, imprese assicuratrici, casse di previdenza e fondi pensione, con il supporto di altre 37 organizzazioni che non investono in titoli di Stato. Capifila dell'iniziativa sono i fondi pensione negoziali **Cometa** e **Pegaso**, a cui aderiscono, rispettivamente, i lavoratori dipendenti dell'industria metalmeccanica e i dipendenti delle imprese di servizi di pubblica utilità.

Il dialogo si focalizza sulle politiche dello Stato italiano su alcuni temi ambientali (adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, prevenzione dell'inquinamento e tutela della biodiversità), sociali (giusta transizione, promozione e protezione dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze) e di governance (parità di genere, prevenzione e contrasto alla corruzione), che hanno una rilevanza anche sul piano economico-finanziario.

“Secondo il **World Economic Forum**, i primi quattro rischi a dieci anni sono tutti ambientali, quindi il tema della crisi climatica sarà centrale”, continua Bicciato. L'Europa continua ad essere in prima linea “e questo corrobora e rafforza il fatto che forse più Europa sarebbe un toccasana per il settore”. continua Bicciato. Riguardo alle performance, citando i dati di Ftse Russel del 2024, i fondi Esg sono stati “in linea se non a volte più superiori ai fondi tradizionali, quindi ancora nel 2024 si conferma questa tendenza”.

Come spiega il direttore generale del Forum per la Finanza Sostenibile, basandosi sulle ricerche del **Morgan Stanley Institute**, gli asset manager e asset owner prevedono di aumentare gli investimenti in fondi sostenibili, rispettivamente per il 78% e il 80%. “Questo è un dato significativo che proviene da istituti e studi che non sono coinvolti direttamente nella finanza sostenibile. Abbiamo fatto una serie di interviste individuali con i nostri soci più grandi e la tendenza che risulta è la stessa”.